

Dicembre 2019

ANNO 8 - Supplemento n. 2 - BOLLETTINO SEMESTRALE della Parrocchia Immacolata Concezione di Bressa - C.P. 33030 - C.C.B. 77717

Tip. Lithostampa, Pasián di Prato - Aut. Trib. Udine N° 12 del 25-09-2012

Direttore responsabile Duilio Corgnani, editore e proprietario Parrocchia Immacolata Concezione

È L'AVVENTO! CONTINUIAMO A SPERARE

Soltanto l'essere umano spera. Ogni altro animale non si preoccupa del domani, ma soltanto dell'immediato, seguendo inconsapevolmente l'istinto di sopravvivenza. La speranza, infatti, è una virtù "teologale", cioè che affonda le sue radici in quell'immagine di sé che Dio ha impresso in ciascuno di noi (cfr. Gn 1,27).

Di fronte alle tante difficoltà e delusioni della nostra vita personale, di fronte alla stoltezza di tanti comportamenti disumani che avvelenano la vita sociale, dovremmo forse rinunciare alla speranza di un mondo più umano e più sereno? Sebbene attraverso vie che non sempre coincidono con le nostre Dio mantiene sempre le sue promesse di salvezza, ma non senza la nostra collaborazione. Quando la speranza nel Messia si era molto affievolita nel popolo di Israele ecco che, attraverso il "sì" di un'umile ragazza di Nazareth, Dio irrompe nella storia e inizia un nuovo cammino per l'intera umanità. I prodigi di Dio passano normalmente attraverso il nostro cuore e le nostre mani.

Come Maria, anche ogni discepolo del Signore non è chiamato ad attendere passivamente, "restando al balcone" ma a farsi strumento di speranza con il proprio "sì", mettendo sé stesso al servizio di tutto ciò che è **bello, vero, buono e giusto**. Di fronte al profondo "cambiamento d'epoca" che mette in crisi tradizioni e abitudini, si tratta di accogliere l'invito che il Signore ci rivolge attraverso il profeta Isaia: "Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia; non ve ne accorgete?"



(43,19). Si tratta di vedere i tanti segni di bene in questo mondo che cambia e ad impegnarci a proteggerli e svilupparli perché la grazia del Natale continui ad irrompere nel mondo e in ciascuno di noi.

S. Sirboni

*Il Parroco don Giuseppe
augura a tutti i parrocchiani,
in particolare ai malati
e agli anziani,
un Santo Natale.*

SUI PASSI DELLA PAROLA

I Magi vedono la stella, camminano e offrono doni. Vedere la stella è il punto di partenza e solo i Magi hanno visto la stella forse perché in pochi avevano alzato lo sguardo al cielo.

Spesso infatti nella vita ci si accontenta di guardare per terra, bastano la salute, qualche soldo e un po' di divertimento. E mi domando: sappiamo ancora alzare lo sguardo al Cielo, sappiamo sognare, desiderare Dio, attendere la sua novità o ci lasciamo trasportare dalla vita come un ramo secco dal vento? I magi non si sono accontentati di vivacchiare, di galleggiare, hanno intuito che per vivere davvero serve una meta alta e perciò bisogna tenere alto lo sguardo.

La stella di Gesù non acceca, non stordisce, ma invita gentilmente.

Possiamo chiederci quale stella scegliamo nella vita.

Ci sono stelle abbaglianti che suscitano emozioni forti ma che non orientano il cammino. La stella del Signore invece non è sempre folgorante, ma sempre presente.

È mite, ti prende per mano nella vita, ti accompagna, non promette ricompense materiali, ma garantisce la pace e dona, come ai Magi, una gioia grandissima.

Papa Francesco

IL VOTO ALLA B.V. DI BARBANA



I pellegrini al Santuario di Barbana.

Il colera, endemico in Asia, costituì una malattia nuova per la popolazione europea del XIX secolo che ne fu investita a partire dalla Russia per poi giungere in Italia nel 1835, ripetendosi per diverse volte in anni successivi. Il 1836 fu l'anno del picco di mortalità. Determinanti per la diffusione del contagio furono la qualità dell'acqua, attinta al tempo dai pozzi, nella quale vive l'agen-

te patogeno della malattia, e il contatto con i malati, motivi che causarono una maggiore mortalità per le donne, che svolgevano attività domestiche di pulizia nonché di assistenza ai malati. Le prescrizioni emanate per iscritto dalle autorità al fine di evitare il contagio non sempre raggiungevano tutta la popolazione, in gran parte analfabeta. In tale anno anche Bressa venne colpita dal mor-

bo. Come si legge ne "L'albero di Bressa e i suoi ultimi 800 anni" di Giovanni Fantini, citando come fonte l'archivio parrocchiale, "dall'11 al 27 luglio 1836 muoiono 23 persone. Le autorità, per evitare contagio, ordinano di provvedere alla sepoltura privatamente, con ordinanza del giorno 16, giornata in cui si contano ben 8 morti". "Il 7 settembre per la cessazione del morbo del colera

la Comune di Bressa fa voto di visitare in perpetuo il Santuario della Madonna di Barbana."

Dal momento dell'arrivo dei pellegrini a Barbana cessarono i decessi e i malati guarirono.

Il pellegrinaggio votivo fu guidato per tanti anni da Alfonso Zuliani (padre di Filippo), nato nel 1875 e deceduto nel 1942 proprio sull'isola di Barbana nel cui cimitero riposa.



La statua della Madonna di Barbana.



Il quadro dipinto da Ernesto Bergagna nella ricorrenza del centenario del voto fatto alla Madonna.



Il saluto di Fra Fulgenzio.

20 OTTOBRE - FESTA DEI LUSTRI DI MATRIMONIO.



13.10.2019 - PRANZO DELLA SOLIDARIETÀ



02.06.2019 - CAMPOFORMIDO IN BICI



FESTA DEI RAGAZZI A LIGNANO



Domenica 7 aprile i ragazzi di 5^a elementare e 1^a media delle nostre parrocchie hanno partecipato con gioia alla Festa dei Ragazzi a Lignano, organizzata dalla Pastorale Giovanile diocesana, a conclusione della Magica Avventura 2018/19. La Santa Messa è stata presieduta dal nostro Vescovo Andrea Bruno Mazzocato che ha invitato i ragazzi a lasciarsi conquistare da Gesù e ad impegnarsi



a loro volta per conquistarlo! Di seguito sono stati proposti lo spettacolo teatrale "Si Salpa!" e i grandi giochi in spiaggia, al termine dei quali la nostra squadra è risultata la vincitrice dei tornei! Un grande grazie agli animatori di Bressa e Campoformido che hanno dato una sostanziosa mano alla buona riuscita della giornata!

Le catechiste

LA GIOIA DI ESSERE MISSIONARI DEL VANGELO

Lettera pastorale per l'Anno 2019/2020

Mons. Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, ha indirizzato alla Chiesa udinese una nuova lettera pastorale nel segno della missionarietà e della gioia dell'annuncio. Il titolo del documento è: «'Andate e fate discepoli tutti i popoli' (Mt 28,19). La gioia di essere missionari del Vangelo». Questo documento accompagna anche l'avvio del nuovo anno pastorale, che sarà caratterizzato dal concretizzarsi del progetto diocesano delle "Collaborazioni pastorali".



Mons. Bruno Mazzocato

«La scelta di scrivere una lettera pastorale all'insegna della missionarietà – spiega mons. Mazzocato – è legata al progetto diocesano che vede le Collaborazioni pastorali come nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano». Nucleo centrale della lettera è la gioia del Vangelo e dell'essere cristiani. «C'è il rischio diffuso – sottolinea l'arcivescovo di Udine – di avere, come dice Papa Francesco, più facce quaresimali che facce pasquali, perché magari si lascia che a prendere il sopravvento siano le delusioni, l'amarezza o le critiche. Partire da lì con il progetto diocesano significherebbe aver perso in partenza. La missione vuol dire invece testimoniare, portare la lieta notizia». In questo contesto si inserisce il progetto delle Collaborazioni pastorali, "piccole cellule missionarie sul territorio", come le definisce mons. Mazzocato, in cui prende vita un'importante "forma di corresponsabilità" tra i vari carismi e ministeri che operano nella Chiesa.

La lettera pastorale è articolata in quattro parti.

1.

La Chiesa chiamata a riscoprire la passione missionaria»

La prima è dedicata alla "riscoperta della passione missionaria". Dice l'Arcivescovo: «I suoi discepoli non devono restare chiusi nel loro gruppo, formando una specie di clan o di associazione esclusiva. Gesù vuole dei missionari che, con fede e coraggio, percorrano le strade del mondo per convincere tutti quelli che incontrano a diventare anch'essi discepoli del

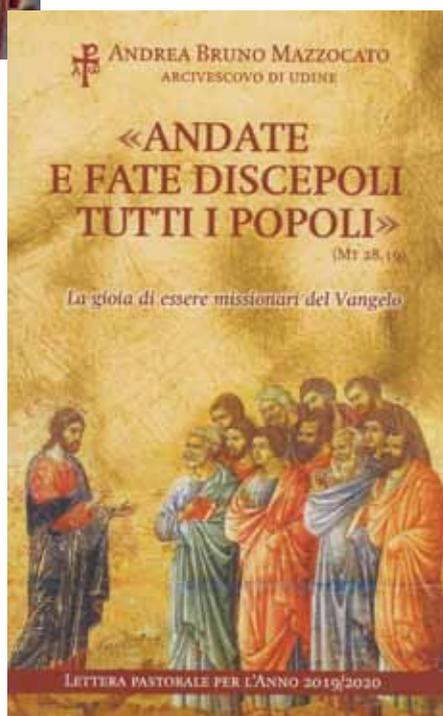
Signore come lo sono loro. Egli consegna agli apostoli i mezzi per fare nuovi discepoli: la sua Parola e il battesimo. Chiunque si farà toccare il cuore dal Vangelo e accetterà di cambiare la sua vita, ricevendo il battesimo, entrerà a far parte della comunità dei discepoli di Cristo, della Chiesa». Ciò trova un forte radicamento nell'esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» di Papa Francesco: «Papa Francesco ha fatto risuonare, ancora con forza, il comando di Gesù: «Andate e fate miei discepoli tutti i popoli». Se la Chiesa non ha nel cuore il fuoco della missione è morta. Essa esiste per annunciare il Vangelo e attirare tutti a diventare discepoli di Gesù; altrimenti non ha senso di esserci perché non ha nessuna novità, nessuna sorpresa da offrire agli uomini».

La Chiesa di Udine impegnata in un progetto "missionario". In «Evangelii gaudium», il Santo Padre fa un importante richiamo alle Chiese diocesane: «Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica».

Nella nostra Arcidiocesi - dice l'Arcivescovo - abbiamo preso sul serio questo invito del Papa ad una "conversione missionaria" e ad obbedire al comando di Gesù:

«Andate e fate discepoli tutti». Penso, in particolare, al Progetto diocesano: «Siano una cosa sola perché il mondo creda».

«Le Collaborazioni pastorali: nuove opportunità per l'azione missionaria della Chiesa sul territorio friulano». Il progetto traccia un cammino che la nostra Chiesa, con tutte le sue parrocchie, ha intrapreso dall'11 luglio 2018... Da



un anno stiamo proseguendo con grande impegno e approfondendo molte energie di mente e di cuore. Ci sostiene la fiducia che questo cammino possa risvegliare nelle parrocchie e in tanti cristiani il desiderio e la passione per trasmettere la bellezza della nostra fede e del Vangelo; che si coinvolgano in questa opera missionaria non solo i preti ma anche tanti laici e tutte le comunità. Probabilmente questo progetto, che mette le parrocchie in comunione tra loro creando delle Collaborazioni pastorali, non è ancora conosciuto e capito da tutti. Non lo ha capito chi, ancora, lo considera una specie di ristrutturazione "aziendale" che cerca di distribuire meglio le risorse e le persone (specialmente i sacerdoti) che stanno diminuendo. Certamente il progetto richiede anche una rinnovata organizzazione dell'attività delle parrocchie sul territorio. In questo anno pastorale, ad esempio, ci impegneremo a costituire in ogni Collaborazione

pastorale gli "organismi di partecipazione". Formeremo, cioè, i gruppi dei cristiani che si rendono disponibili ad impegnarsi nei vari ambiti della pastorale (catechesi, pastorale giovanile, liturgia, carità e missioni, pastorale familiare, cultura e comunicazione, economia) e ogni gruppo sarà coordinato da un referente. Inoltre, daremo vita ai Consigli pastorali di ogni Collaborazione e al Coordinamento dei Consigli parrocchiali per gli affari economici... Mentre, però, ci dedichiamo a questa organizzazione sarà importantissimo che non dimentichiamo che essa deve avere un'anima che la fa palpitare. E quest'anima – lo riaffermo con forza – è la passione missionaria».

2.

La gioia del Vangelo di Gesù

La seconda parte della lettera è incentrata sulla **gioia del Vangelo**. «Papa Francesco afferma: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni». L'Arcivescovo afferma: «Mi ha fatto riflettere l'insistenza del Santo Padre sul sentimento della gioia. Essa riempie il cuore di chi ha scoperto il Vangelo e dovrebbe trasparire dal volto e dalle parole dei discepoli di Gesù. I cristiani sono le persone che hanno scoperto la vera gioia e la trasmettono a chi li incontra. Dedichiamo la nostra attenzione al sentimento della gioia che sgorga dal Vangelo per renderci conto se noi l'abbiamo scoperta, se la sperimentiamo nel profondo del cuore e se gli altri la riconoscono in noi. In altre parole, ognuno di noi può chiedersi se è una persona felice perché crede in Gesù e se lo fa percepire agli altri... Papa Francesco afferma: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano

salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni». Mi ha fatto riflettere l'insistenza del Santo Padre sul sentimento della gioia. Essa riempie il cuore di chi ha scoperto il Vangelo e dovrebbe trasparire dal volto e dalle parole dei discepoli di Gesù. I cristiani sono le persone che hanno scoperto la vera gioia e la trasmettono a chi li incontra. Dedichiamo la nostra attenzione al sentimento della gioia che sgorga dal Vangelo per renderci conto se noi l'abbiamo scoperta, se la sperimentiamo nel profondo del cuore e se gli altri la riconoscono in noi. In altre parole, ognuno di noi può chiedersi se è una persona felice perché crede in Gesù e se lo fa percepire agli altri».

Per esperienza, sappiamo che la gioia è contagiosa. Tutti sono assetati di felicità e sono attirati verso chi la vive e la trasmette perché vogliono scoprire il segreto della sua gioia e conquistarlo anche loro. Il segreto della gioia di un cristiano è Gesù. Attraverso l'annuncio del suo Vangelo tutti possono entrare nella stessa gioia e donarla a tutti coloro che desiderano essere felici come Lui».

L'Arcivescovo però ci avverte: «E' necessario ricordare l'esistenza di pericolose tentazioni che possono spegnere nei nostri cuori la gioia del Vangelo. Se essa viene soffocata, possiamo avere ancora nelle nostre parrocchie catechisti, animatori, volontari della Caritas, organizzatori della liturgia ma non abbiamo più missionari che attirano verso Gesù e verso la Chiesa.

Guardarsi dall'*accidia spirituale*. Essa fa vivere il servizio in parrocchia con pesantezza e insoddisfazione, senza più entusiasmo. Altra tentazione abbastanza insidiosa è il *pessimismo sterile*. Dobbiamo riconoscere che a causa di tali tentazioni non danno i frutti sperati tante nostre attività pastorali. Impegniamo persone e risorse nel catechismo, negli oratori, nei campiscuola, nelle varie liturgie e celebrazioni ma se non traspare un cuore pieno di gioia per Gesù e di entusiasmo nell'annunciarlo ai fratelli tutto resta sterile.

Viene spontaneo chiedersi quale sia la gioia che promette

Gesù. Risponde Lui stesso: «La mia gioia sia in voi». Il Nostro Dio è Gioia piena ed eterna; è Abbraccio del Padre verso Gesù, suo Figlio, e di Gesù verso il Padre nella Comunione dello Spirito Santo. È questa la Gioia che Gesù ha portato in mezzo a noi nel suo Cuore di uomo e che dona a coloro che si affidano totalmente a Lui.

3. Gli operatori pastorali: collaboratori della gioia dei loro fratelli

Nella terza parte l'Arcivescovo si rivolge agli operatori pastorali e al loro fondamentale ruolo all'interno del progetto delle Collaborazioni pastorali.

Dice l'Arcivescovo: «In questa ultima parte della mia Lettera pastorale torno a parlare del Progetto diocesano sul quale stiamo camminando. Come già ho ricordato precedentemente, durante l'anno pastorale 2019-20 ci proponiamo di costituire in ogni Collaborazione pastorale gli organismi di partecipazione previsti dal Progetto stesso. È necessaria, infatti, anche una buona organizzazione per offrire un servizio valido alle persone e alle comunità parrocchiali... Per realizzare questo programma missionario ricevuto dal Signore non basta, però, aver organizzato il catechismo, le celebrazioni liturgiche, le iniziative di carità, le feste patronali ecc... Sono altrettanto necessarie due condizioni che più volte rischiamo di trascurare a favore dell'organizzazione.

La *prima condizione* riguarda personalmente ogni operatore pastorale; cioè, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi/e, i laici. Essi sono impegnati in diversi compiti e ministeri. Lo scopo del loro servizio, però, è uguale per tutti ed è il comando di Gesù: «Fate diventare tutti miei discepoli»... Abbiamo bisogno di questi missionari per trasmettere la fede cristiana e suscitare nuovi discepoli del Signore. Per grazia di Dio, mi capita più volte di incontrare nella nostra diocesi sacerdoti e laici che sono stati toccati nel profondo del cuore dall'Amore di Cristo e che con gioia ne parlano ai fratelli perché abbiano la grazia di vivere la medesima esperienza.

Indico una *seconda condizione* che riguarda gli organismi di partecipazione delle Collaborazioni pastorali. In ogni Collaborazione ci sarà il gruppo dei catechisti e degli animatori di pastorale giova-

nile, degli animatori della liturgia ecc., con i rispettivi referenti. Che cosa chiediamo a questi gruppi? Senz'altro tocca a loro organizzare l'attività di ogni ambito pastorale preparando assieme i programmi, le iniziative, i sussidi. Prima, però, di pensare al servizio da fare, invito i gruppi degli operatori pastorali ad immaginarsi come piccole comunità in cui *si prega, si medita la Parola di Dio, ci si testimonia l'un l'altro la propria esperienza spirituale, si condivide la gioia che ognuno porta nel cuore* perché ha incontrato Gesù e perché può farlo conoscere a piccoli e grandi. Solo in questo modo i gruppi dei nostri operatori pastorali saranno cellule missionarie sul territorio che portano la gioia del Vangelo.

Desidero riservare un pensiero particolare anche ai genitori cristiani. La loro missione merita veramente la definizione di San Paolo: sono collaboratori della gioia dei loro figli. Qual è la mamma o il papà che non desidera donare felicità al figlio? Quando con i gesti e i primi sorrisi il piccolo mostra tutta la gioia di avere davanti la mamma, ella si riempie il cuore perché si è creata una comunione di amore e di giubilo tra di loro. Vorrei accennare, però, ad una gioia particolare riservata ai genitori cristiani. Essi si sentono toccare il cuore quando si accorgono che il loro piccolo si sta appassionando a Gesù, gli vuole bene, desidera conoscerlo e pregarlo. I bambini sono capaci di questa esperienza.

Benedetti questi genitori che sono veramente collaboratori della gioia più grande che possano incontrare nella vita i loro figli, la gioia dell'Amore di Gesù per loro. Meritano di essere sostenuti e aiutati in questa prima e insostituibile educazione cristiana dei figli.

4. Maria, missionaria della gioia del Vangelo

A Maria, infine, è dedicata la quarta e ultima parte del documento. Dopo l'annuncio dell'angelo Gabriele, ella ha ricevuto Gesù, il Figlio dell'Altissimo, incarnato nel suo cuore e nel suo grembo. Vive e vivrà per sempre e solo di Gesù e per Gesù. Un'esultanza traboccante subito prende possesso di lei e la canterà con tutto l'entusiasmo del suo animo: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore». È una gioia che la spinge a partire

immediatamente per andare dalla cugina Elisabetta e condividere con lei la contemplazione della potenza e della misericordia di Dio su di loro e su tutti gli uomini. Maria diventa la prima missionaria perché porta Gesù che custodisce in sé e, quando entra, la casa di Zaccaria e di Elisabetta si riempie di gioia; esulta anche il piccolo Giovanni nel grembo della madre. Dopo aver partorito il Figlio lo offre ai pastori i quali, dopo averlo adorato, se ne ripartono ugualmente pieni di gioia, lodando e glorificando Dio. Guardiamo a lei come al più alto esempio di donna missionaria. In lei troviamo la sintesi perfetta di ogni opera missionaria nella Chiesa. Questa può essere compiuta solo da coloro che hanno incontrato Gesù e, vivendo in comunione con lui, ricevono la sua gioia che li spinge ad andare e a comunicarla ad altri fratelli. Ci rivolgiamo a Maria, oltre che come perfetto modello di missionaria, anche come Madre che accompagna con la sua intercessione il nostro cammino diocesano.

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA DEL PROGETTO DIOCESANO

O Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottienici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen

✚ **Andrea Bruno Mazzocato**
Arcivescovo di Udine
Udine, 8 settembre 2019, Festa
della Natività di Maria

PRIMA COMUNIONE



Prima Comunione di: (prima fila) Joao Vitor Marchiori Rossi, Nicola Gargiulo, Melissa Puggiuninu, Arianna Stefan, Arianna Geatti, Vittoria Conforti; (seconda fila): Aldo Gianmaria, Paolo Eterno, Matteo Gianmaria, Emily Zanutto, Sebastian Ercolini, Gaia Iacono nella foto con la catechista Alessandra e il Parroco don Giuseppe Pellizer.

I COETANEI DELLA CLASSE 1959



Per la Chiesa

(dal 1.9.2019 al 17.11.2019)

I familiari di Anna De Odorico, in sua memoria, € 200,00; Elisa Terlizzi, € 10,00; Luigina Zuliani, € 10,00; Nella Vittorio, € 50,00; la moglie e le figlie di Giancarlo Mestroni, in sua memoria, € 100,00; Cisilino Bertin Liliana, € 30,00; Gianni Chiavon e Ilva Monte, ringraziando il Signore per il traguardo del 50° anniversario di matrimonio, € 50,00; Codutti Edi e Luisa, € 20,00; il Gruppo Alpini, € 25,00; i genitori, in occasione del Battesimo di Matteo Luka € 30,00; i coniugi Cotugno, in occasione del loro 25° di matrimonio, € 50,00; funerale di Romano Zuliani € 459,24; la moglie, in sua memoria, € 100,00; i coetanei della classe 1949, € 40,00; il gruppo degli sposi che hanno festeggiato i lustri di matrimonio, ringraziando il Parroco per la S.Messa e le belle parole a loro indirizzate e il gruppo delle attività pastorali, € 100,00; N.N. € 50,00.

Coscritti classe 1938, 30,00; funerale di Ameris Zuliani 293,34; la moglie, e i figli in sua memoria 100,00;

Mirella Damiani e la figlia Nadia in memoria di Ameris, Aldo e Alfonsina; 100,00;

Proventi del chiosco dello spettacolo Folklorama gestito dalla Sagre sot i pins € 180,00. Pranzo della solidarietà € 1123,00

Perché il Fior del Prato viva

(dal 1.9.2019 al 17.11.2019)

Giovanna Zuliani di Gemma, € 50,00; Zuliani Ceruti Cristina da Gombito, € 30,00; i parenti di Bressa, in memoria di Sergio D'Agostini, € 50,00; N.N. € 20,00; Sara Zuliani, € 20,00; N.N., € 20,00; Renato Bianchi, ringraziando di tenerlo in contatto con il paese natale, di cui si sente parte, anche se lontano da quasi trent'anni, € 20,00; N.N. € 50,00; Giorgio Biennati, € 20,00; Teresa Francescutti, dal Canada, € 20,00; Luigi Bertolini, in memoria della moglie Licia, € 20,00; Allegra Degano Zuliani, 50 dollari, in ricordo dei suoi cari defunti.

6 Marzo – SS. Ceneri. Simbolo della fragilità dell'uomo ma anche del suo pentimento esse derivano dalla combustione dei rami d'ulivo della Domenica delle Palme dell'anno precedente. Tutte le offerte della Quaresima di "Un pane per amore di Dio" sono state devolute alla popolazione del Venezuela.

25 Marzo – Il Giorno dell'Annunciazione Bianca Geatti ved. Zuliani è salita al Cielo a cantare le lodi a Maria.

29 Marzo – La Via Crucis è stata animata dai ragazzi delle scuole elementari e medie, con la collaborazione delle catechiste, assieme al coro "Giovani e non...".

7 Aprile – I giovani della collaborazione parrocchiale di Campofornido hanno preso parte alla Festa diocesana dei ragazzi a Lignano.

Il gruppo Caritas ha organizzato la vendita dei fiori sul sagrato della chiesa a scopo di beneficenza.

11-13 Aprile – Si sono svolti i pomeriggi di Adorazione al SS. Sacramento.

14 Aprile – Domenica delle Palme. Abbiamo partecipato numerosi al rito della benedizione dell'ulivo con cui abbiamo ripercorso spiritualmente l'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

17 Aprile – Taglio dei pini del Parco della Cappella.

15 Aprile – A Bologna, ove risiedeva, Olivo (Beppino) Zuliani ha cessato di vivere, raggiungendo in Cielo la moglie Giovanna e il figlio Marcello.

18 Aprile – Giovedì Santo. In serata abbiamo commemorato durante la S.Messa l'istituzione dell'Eucaristia. È seguita l'adorazione eucaristica.

19 Aprile – Il pomeriggio abbiamo celebrato la Passione e Morte di Nostro Signore. La sera, alla Via Crucis è seguita la processione.

20 Aprile – Sabato Santo. La veglia pasquale, momento culminante di tutto l'anno liturgico, è stata presieduta da Padre Romeo, sacerdote saveriano, ed è stata accompagnata dal coro giovanile. Le quattro liturgie, della Luce, della Parola, Battesimale ed Eucaristica, celebrano l'unico mistero della Pasqua di Cristo.

21 Aprile – Pasqua di Resurrezione. "Cristo nostra speranza, è davvero risorto: Alleluja, Aleluja!" La corale parrocchiale ha impreziosito la S.Messa solenne con la bravura e la dedizione che le sono proprie.

1 Maggio – 50° Anniversario di Matrimonio di Lieto Candussi e Ornella D'Agostini. Congratulazioni!

7 Maggio – Dopo lunga malattia è tornato alla Casa del Padre Sandro De Cecco.

11 Maggio – La Classe 1959 ha festeggiato il traguardo dei 60 anni.

19 Maggio – Prima Comunione di Vittoria Conforti, Sebastian Ercolini, Paolo Eterno, Nicola Gargiulo, Arianna Geatti, Aldo Gianmaria, Matteo Gianmaria, Gaia Iacono, Joao Vitor

Marchiori Rossi, Melissa Puggiuninu, Arianna Stefan, Emiliy Zanutto.

1 Giugno – In Sala Parrocchiale si è tenuto il saggio finale della Scuola di danza e musica per bambini di Elisa D'Agostini.

2 Giugno – Si è svolta la pedalata "Campofornido in bici" con tappe presso luoghi e monumenti significativi del nostro Comune (tra cui la Chiesa di Bressa) e relative spiegazioni storiche a cura dei ragazzi delle Scuole Secondarie.

A Campofornido si è tenuta la S. Messa di chiusura dell'Anno Catechistico nell'ambito della manifestazione "Campofornidabile".

9 Giugno – Pentecoste. Si è chiuso il periodo pasquale. Abbiamo pregato lo Spirito Santo, donatoci da Gesù per sempre come Consolatore e nostra guida.

21 Giugno – Abbiamo appreso con sgomento la notizia della repentina e prematura scomparsa di Andrea Castellani.

29 Giugno – Matrimonio di Sara Pantanali e Germano Toniutti e Battesimo del figlio Ryan. Felicitazioni!

15-26 Luglio – Nella Canonica di Campofornido si è svolta "Estate OK 2019", che ha proposto diverse attività per i ragazzi delle Scuole medie ed elementari di Bressa e Campofornido

20 Luglio – In Sala Parrocchiale la compagnia filodrammatica "Nespolo'80" ha presentato "Parchegeo a paiament" di Italo Conti, per la regia di Ruggero Ottogalli.

22 Luglio – La rassegna folcloristica internazionale "Folklorama" ha fatto tappa in serata sul sagrato della Chiesa Parrocchiale dove si è tenuto un bellissimo spettacolo con artisti provenienti dagli USA, Sud Africa e Repubblica Ceca, oltre al Gruppo Folcloristico di Pesian di Prato.

6 Agosto – Un malore improvviso ha tolto all'affetto dei suoi cari l'artista del legno Giancarlo Mestroni

7 Agosto – Il Signore ha chiamato a Sé Maurizio Zuliani. La sorte non era stata generosa con lui ma era stato molto amato dai suoi familiari.

11 Agosto – Festa dei Donatori di sangue. In tale occasione il comitato festeggiamenti della Sagra di Bressa, data l'impossibilità di svolgimento della medesima per motivi tecnici, ha organizzato un pranzo sociale ed una serata di ballo, musica e karaoke.

14 Agosto – Ha avuto termine il lungo cammino terreno di Antonino Andrioli.

15 Agosto – Assunzione della B.V.Maria. In questo periodo di ferie estive questa solennità ci esorta a vivere la nostra vita quotidiana costantemente rivolti ai beni eterni.

18-24 Agosto – I ragazzi di Bressa e Campofornido hanno trascorso una settimana al Campo scuola di Raveo.

28 Agosto – Anna De Odorico ved. Mansutti, circondata dall'affetto e dal-

le cure amorevoli dei suoi cari, è salita al Cielo poche settimane dopo il compimento del 101° compleanno.

30 Agosto – Il materiale ferroso ulteriormente raccolto presso la Canonica è stato venduto devolvendo il ricavato alle missioni.

6 Settembre – In serata, nella Sala ex asilo, è stato presentato il libro "La Cappella Votiva e il Parco della Rimembranza – Appunti per non dimenticare" di Lionello D'Agostini.

7 Settembre – Il tempo inclemente ha impedito lo svolgersi della camminata alla scoperta delle piante e del territorio a cura della Pro Loco.

15 Settembre – Pellegrinaggio votivo a Barbana. Abbiamo salutato, prima della loro partenza, i frati francescani minori, custodi sinora del Santuario che sarà successivamente retto dai padri benedettini.

21 Settembre – Nel parco festeggiamenti ex Scuola elementare si è tenuta la rassegna bands "We will Rock & Blues".

29 Settembre – Con la S.Messa ha avuto inizio l'Anno Catechistico.

8 Ottobre – I volontari della Croce Rossa Italiana hanno offerto alla popolazione del paese la possibilità di effettuare alcuni esami gratuiti presso la Canonica.

13 Ottobre – Pranzo della solidarietà a favore delle diverse attività della Caritas Parrocchiale.

18 Ottobre – Nell'anno straordinario della missione, indetto dal Papa, il Vescovo ha suggerito che la Veglia missionaria fosse svolta presso una singola parrocchia di ogni Collaborazione pastorale. Per la nostra Collaborazione si è svolta a Bressa: è stato un momento di intensa preghiera nonostante la partecipazione sia stata poco numerosa.

20 Ottobre – Festa dei Lustri di Matrimonio e Battesimo di Matteo Luka di Astrit e Rita.

25 Ottobre – Dopo lunga malattia, assistito amorevolmente dalla moglie Emma e dai familiari, Romano Zuliani, l'artista del ferro, è tornato alla Casa del Padre.

1 Novembre – Solennità di Ognissanti. Amici e modelli di vita, i santi ci ricordano che ognuno per la sua via è chiamato a guardare in alto e a indirizzare senza indugio il passo verso il Cielo.

2 Novembre – Commemorazione di tutti i defunti. Visitando i nostri defunti al cimitero portiamo fiori e recitiamo preghiere di suffragio. Sentiamoli vivi nel nostro cuore, perché essi vivono in Cristo.

4 Novembre – Gli Alpini e le Associazioni dei familiari dei caduti e dispersi hanno reso omaggio ai caduti presso la Cappella.

13 Novembre – Dopo lunga infermità, circondato dalle cure affettuose dei familiari, Ameris Zuliani ha raggiunto in Cielo i fratelli Aldo e Alfonsina.



Macao, 21 novembre 2019

A tutti i lettori del Fior del Prato giungano i miei auguri di buon Natale e buon 2020!

Che la festa di Natale ci dia l'opportunità di fermarci un momento: fermarci non tanto fisicamente, ma interiormente per riflettere sul senso della nostra vita e puntare in alto. È Natale: un tempo per accrescere la nostra intimità con Dio, per incarnare nella nostra vita l'amore, la carità, la pace, un tempo per perdonare. Prendiamo l'opportunità di questo momento speciale per fare dei passi nel 'costruire ponti' e nel guardare il nostro prossimo con occhi nuovi!

Questo mio saluto vi giunge da Macao dove mi trovo ormai dallo scorso luglio. Chiedo le vostre preghiere per Hong Kong che dista solo 80 km da Macao e che al momento in cui scrivo vive ancora in un clima di forte tensione, affinché prevalgano la comprensione e il perdono reciproco.

Bon Nadâl!

Dennis

INAUGURAZIONE LAPIDE AI CADUTI



Il 28 Settembre 2019 presso il Cimitero di Bressa è stato festeggiato il ritorno della lapide sulla quale, esattamente 100 anni fa, erano stati incisi i nomi di tutti i caduti del paese durante la I guerra mondiale.

Questo particolare, suggestivo evento è stato reso possibile grazie all'opera di ristrutturazione della preziosa lastra commemorativa, voluta e curata con impegno, passione e autentico spirito di Patria dagli Alpini di Bressa e realizzata con sapiente maestria e molta pazienza dalla signora Milena.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti, tra le autorità civili, il Sindaco Erika Furlani e diversi assessori comunali, oltre a tutte le associazioni d'arma del territorio con i rispettivi labari.

Per rendere più suggestiva la cerimonia, la preziosa presenza del Parroco, don Denis Ekyogi, che ha pronunciato parole molto significative per l'occasione ed ha infine dato la propria benedizione alla lapide, ad onorare i nostri caduti.

Al termine della cerimonia, il gruppo Alpini di Bressa ha offerto a tutti una bicchierata presso la sede sociale.

Mario Degano



UN ALBERO DI NATALE SPECIALE

Tu che ne dici o Signore, se in questo Natale faccio un bell'albero dentro il mio cuore e ci attacco, invece dei regali, i nomi di tutti i miei amici?

Gli amici lontani e vicini. Gli antichi e i nuovi.

Quelli che vedo tutti i giorni e quelli che vedo di rado.

Quelli che ricordo sempre e quelli che, alle volte, restano dimenticati.

Quelli costanti e quelli intermittenti.

Quelli delle ore difficili e quelli delle ore allegre.

Quelli che, senza volerlo, mi hanno fatto soffrire.

Quelli che conosco profondamente

e quelli dei quali conosco solo le apparenze.

Quelli che mi devono poco e quelli ai quali devo molto.

I miei amici semplici e i miei amici importanti.

I nomi di tutti quelli che sono già passati nella mia vita.

Un albero con radici molto profonde

perché i loro nomi non escano mai dal mio cuore.

Un albero dai rami molto grandi,

perché nuovi nomi venuti da tutto il mondo

si uniscano ai già esistenti.

Un albero con un'ombra molto gradevole

perché la nostra amicizia sia un momento di riposo

durante le lotte della vita.

Signore dammi occhi che ti sappiano

vedere negli altri che mi stanno accanto.

Donami un cuore capace di accoglierti in ogni uomo.

Buon Natale!

I nostri cari defunti



ROMANO ZULIANI

N. 28.10.1932 / M. 25.10.2019

Emma, Romina e Ivan ringraziano di cuore per la sentita partecipazione tutte le associazioni e la parrocchia di Bressa. "Tu âs simpri fevelât pôc ma tirât tant. Mandi, Romano, e grasiè". Vogliamo ricordarlo proprio così.



AMERIS ZULIANI

N. 04.07.1933 / M. 13.11.2019

GENERA BONTÀ

Guardati attorno e riempi la tua giornata di atti d'amore. Cristo si presenta a te nei tuoi figli, in tua moglie, nei tuoi compagni di lavoro, in politica, nel divertimento. Fai del bene a tutti.

Fai qualcosa per tutti, secondo le tue capacità.

Quando queste sembrano essersi esaurite potresti ancora pregare per loro.

Anche questo è l'amore che conta.